Cronisti increduli, dateci una mano ad aprire la posta

Un giovanotto, preso piuttosto pesantemente in giro da un amico, gli disse serio: «In ogni scherzo c'è una briciola della personalità di chi lo fa. Ma per te ce n'è una pagnotta intera». E l'amico rimase con un palmo di naso.

Rischia la stessa fine, ogni giorno di più, «La Nazione». Ieri un suo autorevole cronista si è sbizzarrito sul tema della consultazione popolare (e non «elezione primaria») avviata dal PCI (e anche, in forme diverse, dal PRI) in tutta la città, e nella provincia, con la distribuzione di oltre cento mila questionari relativi a questioni generali e locali.

Un modo «democratico» per eccellenza per sapere che cosa pensa la gente, tutta la gente e non solo gli iscritti, di come la sinistra e i comunisti hanno governato in questi cinque anni di legislatura. Ci sono le domande, con ampio margine di giudizio, c'è una scheda in bianco per le preferenze sulle candidature. La Nazione pontifica: queste sono «primarie» deludenti, inutili, non convincono, sono sospette per lo schema e il modo in cui sono state realizzate. E l'autorevole cronista adopera due volte, nelle sue colonne di piombo, la stessa parola: paura. Ecco la pagnotta.

Ebbene sì, la Nazione mostra, nelle polemiche che ama follemente condurre contro i comunisti un po' dei suoi intimi travagli. Come il Popolo, che non ingoia la pillola di una sottoscrizione popolare per il rinnovamento tecnologico dell'Unità che ha raggiunto vertici mai visti ed un concorso inaspettato anche per noi, il quotidiano cittadino non digerisce proprio il fatto che a Firenze il PCI è così forte e consapevole da mettere letteralmente in piazza i suoi conti, da chiedere un giudizio spassionato ai cittadini, da mettere loro in tasca addirittura una scheda in bianco su cui segnare i nomi.

E' spaventata da questa prova di maturità e di costume democratico, dalle conseguenze che ne possono derivare per altre forze politiche non altrettanto «cristalline» negli atteggiamenti. Ha paura, addirittura, che i risultati vengano resi noti, tanto che, nonostante le precise dichiarazioni dei dirigenti del partito ascoltate e annotate anche dai cronisti de «La Nazione», arriva a dire: «Può darsi che non lo facciano».

Invece lo faranno stiano sicuri quelli della Nazione, e tutti i cittadini che a migliaia hanno inviato per posta o consegnato nelle sezioni il questionario riempito, con sforzo di pensiero, certo, e di giudizio, senza nessuna condizione, perchè nessuna condizione il PCI pone alla partecipazione popolare, nell'autonomia di ciascuno e anche in quella sua propria, di partito che governa.

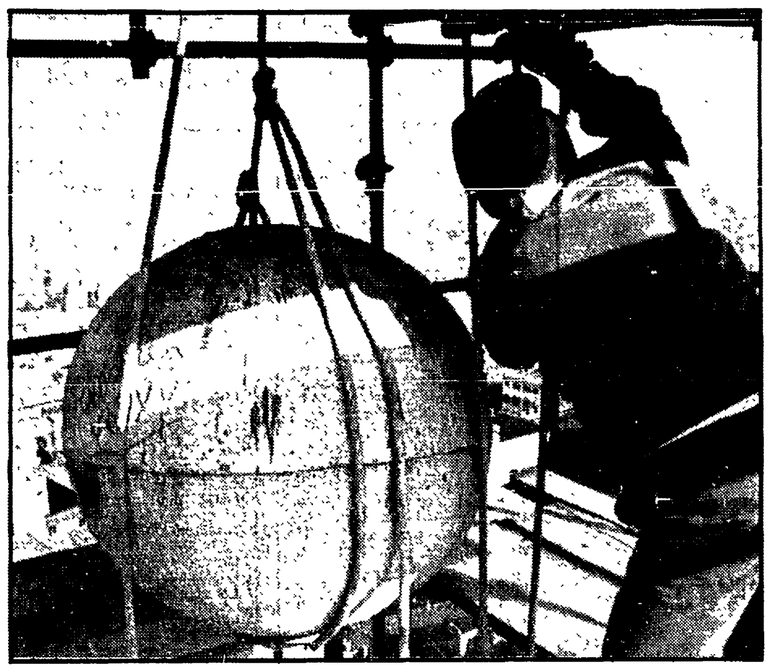
Le lodi abbonderanno, o verranno al pettine i no?, si chiede La Nazione. Ben vengano entrambe le risposte. La consultazione è stata fatta per questo. E non per fare la lista dei buoni e dei cattivi, come invece fa, con le sue vignette, proprio La Nazione.

E se poi non ci credono, invitiamo i cronisti della Nazione a venire in via Alamanni. Alle 9.30 arriva il sacco della posta. Ci diano una mano ad aprire i questionari. C'è lavoro per tutti.

I questionari sono arrivati a migliaia

La raccolta è finita. I questionari sono arrivati a migliaia, accompagnati dalle relative schede. Già questa ampia partecipazione è segno della riuscita dell'iniziativa del PCI per la consultazione popolare sui programmi e sulle candidature per le prossime elezioni.

La segreteria del comitato cittadino del PCI nel rilevare il grande sforzo profuso dalle organizzazioni territoriali ed aziendali del partito per un rapporto capillare e di massa con l'elettorato, l'impegno di lavoro che ha coinvolto migliaia di militanti, intende ringraziare le decine di migliaia di elettori di cittadini che hanno voluto, oltre che esprimere giudizi ed opinioni, portare un contributo di proposta per la formazione dei programmi elettorali e delle liste dei candidati del PCI.



La Torre d'Arnolfo «cura» i suoi mali oscuri

Le operazioni di restauro alla Torre di Arnolfo, iniziate nell'aprile dello scorso anno, stanno per essere concluse per quanto riguarda la parte alta della Torre. L'intervento, già previsto dal 1976, prevedeva una saggiatura dei pietrami e la sostituzione di catene lesionate dai fulmini.

La costruzione dei ponteggi ha permesso di verificare più da vicino le condizioni statiche dell'importante manufatto tanto da consigliare altri particolari lavori come il consolidamento delle mensole, dei merli, delle quattro grandi colonne ed infine il restauro dei «legni» della cuspide. I «mali» della Torre quindi non erano limitati alle sole condizioni estetiche ma viceversa vi erano preoccupanti condizioni di staticità. Oggi si stanno rimuovendo le impalcature dalla parte alta per cui si potranno vedere la cella campanaria e lo stacco dei primi merli.

I lavori non sono ancora conclusi nella loro interezza. Si dovranno collocare al loro posto il giglio trilobato, il leone rampante e la palla, che sarano dorati come in origine. Inoltre occorre provvedere al restauro dei pavimenti ai vari piani della Torre, alla posa in opera di protezioni in piombo sopra manufatti artistici in pietra al fine di attenuarne il degrado nel tempo, alla posa in opera di una nuova asta portabandiera. Sarà anche costruito un nuovo impianto elettrico per l'illuminazione dell'interno della Torre.

Per questi lavori l'Amministrazione Comunale ha stanziato con più provvedimenti 467 milioni. La conclusione dei lavori è prevista per la fine dell'estate.

Oggi manifestazione regionale

In corteo a Firenze gli ospedalieri di tutta la Toscana

Il concentramento alle 9.30 alla Fortezza da Basso - Garantiti i servizi

I camici bianchi dei lavoratori ospedalieri di tutta la Toscana oggi invadono la città. E' lo sciopero generale nazionale di 24 ore indetto ormai da tempo dalle organizzazioni sindacali perché si arrivi alla firma del contratto di lavoro, scaduto fin dal 79.

Mentre migliaia di lavoratori sfileranno dalla Fortezza da Basso fino a piazza Strozzi, alcuni loro delegati resteranno nei reparti degli ospedali a garantire i servizi indispensabili, a segno di una maturità di lotta e di una responsabilità che le controparti non dimostrano di avere.

L'agitazione era stata annunciata già da molti giorni, durante i quali sono continuate le assemblee in tutte le strutture sanitarie sul contratto di lavoro e la riorganizzazione del lavoro. Anche ieri alla Clinica Ulivella si è tenuta una assemblea per chiedere che venga ampliato l'organico del personale, costretto attualmente a turni durissimi che pesano soprattutto sul degente.

Già in febbraio la direzione della casa di cura, che comprende anche la Clinica Glicini, si era impegnata ad adeguare gli organici alle reali esigenze: dovevano essere assunte una decina di persone e dovevano essere riorganizzati i singoli servizi perché si giungesse ad una effettiva funzionalità. Ma da allora niente.

Non si è neanche sostituito i lavoratori che entravano in pensione. E' stato completamente eluso l'impegno delle assunzioni a tempo determinato per fare fronte alle assenze temporanee di personale.

Questo malgrado l'accordo sottoscritto da entrambe le parti prevedesse al massimo quindici giorni per provvedere a tali adeguamenti.

Alle cliniche Ulivella e Glicini, accanto agli infermieri e al personale di servizio in lotta ci sono anche i medici, colpiti anch'essi dalla cecità irresponsabile della direzione, che si trincera sempre dietro a problemi di bilancio da far quadrare.

Anche questi lavoratori domani mattina manifesteranno insieme a tutta la categoria.

Attività dell'ASNU in consiglio comunale

Pulizia della città: i risultati si vedono

La risposta dell'assessore all'ambiente a una interpellanza dc Sono stati potenziati i servizi nel centro storico - Esaminato e approvato il bilancio consuntivo del Comune per il 1978

FIRENZE — Si è fatto molto per la pulizia della città, e molto di quello che resta da fare è già chiaramente preventivato nei programmi del comune e dell'ASNU. Questo è il senso della risposta data all'assessore all'ambiente Bassi alla interpellanza democristiana che è stata discussa ieri in consiglio comunale. La DC aveva sollevato nel suo documento i problemi relativi all'organizzazione dell'azienda municipalizzata, al personale, alla questione degli espurghi. Bassi, che ha fatto riferimento alla carenza legislativa che ostacola l'attività delle municipalizzate, ha detto che però il comune non è stato a guardare: è stato varato il nuovo regolamento dell'ASNU, sono stati approvati i conti consuntivi lasciati a giacere nei cassetti per anni dalle passate amministrazioni.

Sul fronte della pulizia della città, ha continuato, si sta concludendo l'esperimento dei cassettoni, collocati in quattro sezioni territoriali per una utenza complessiva di 22 mila cittadini.

L'ASNU intanto ha definito un piano di intervento per il centro storico: sono stati intensificati pulizia e lavaggio delle strade al mercato centrale, alla stazione, a Santa Croce. Questo è reso possibile anche dal rinnovo del parco macchine effettuato dall'azienda, con l'acquisto di mezzi più piccoli e maneggevoli.

Bassi è tornato sull'argomento dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, confermando l'impegno di varare l'apposita commissione tecnica per lo studio di impianti di riciclaggio prima della scadenza della legislatura.

Quanto agli espurghi (effettuati ora da ditte private) il consiglio comunale verrà interessato al dibattito su un piano tecnico finanziario già predisposto dall'ASNU in prospettiva della pubblicizzazione del servizio. Ultimo tema il personale: sarà sicuramente compito futuro operare per la riorganizzazione del servizio, pur tenendo conto del tetto dei dipendenti fissato.

Il consiglio ha poi esaminato e approvato il bilancio consuntivo del comune per il 1978. Una linea di rigore nella spesa corrente, la garanzia del miglioramento dei servizi per la città erano due degli obiettivi programmatici dell'attuale amministrazione anche nel '78, ha affermato l'assessore alle finanze Boscherini. Il consultivo presentato dimostra che sono stati raggiunti.

La relazione dell'assessore affronta anche il problema degli avanzi di amministrazione, più volte polemicamente sollevato dalle minoranze. Anche per il '78 vale la risposta che la giunta ha più volte dato: gli avanzi che sono stati conteggiati non derivano dal non avere effettuato interventi o non aver reso servizi, ma per una parte dipendono da stanziamenti di cui l'amministrazione non aveva libera disponibilità, o da residui dellle gestioni precedenti al '75; dall'altra sono dovuti al frutto di maggiori entrate, per esempio nel campo fiscale.

Erano accusati di corruzione

Condannati i tecnici che intascavano «bustarelle»

Pratiche più veloci e atti catastali falsificati per ottenere i contributi per i danni provocati dall'alluvione del '66 a Firenze: la vicenda dopo quattordici anni si è conclusa ieri in un aula del Tribunale con la condanna di otto ex dipendenti dell'Ufficio tecnico erariale del Comune e del Genio civile accusati di corruzione (accettarono le bustarelle).

I giudici hanno condannato Romano Batacchi, 44 anni (difeso dall'avvocato Ferruccio Fortini) a 2 anni e 6 mesi di reclusione nonché a 500 mila lire di multa; Armando Ferrante, 49 anni (avvocato Luca Saldarelli), Carlo Armeni, 61 anni (avvocati Franco Pacchi e Gabriele Spremolla), Agostino Saponaro, 58 anni (avvocati Guido Mochi e Pasquale Curatola), Francesco Del Vecchio, 54 anni (avvocato Rodolfo Lena), Gaetano Altarelli, 64 anni (avvocato Folco Toscano), Paolo Antonio Galluzzi, 33 anni (avvocati Sergio Marchitiello e Ermanno Ugolini), Mario Primerano (avvocato Antonino Filastò) sono stati invece condannati a 1 anno e 10 mesi di reclusione a 200 mila lire di multa ciascuno. A tutti sono state concesse le attenuanti generiche.

Il pubblico ministero Pier Luigi Vigna a conclusione della sua requisitoria aveva richiesto pene più pesanti dai 4 ai 2 anni e 8 mesi.

La vicenda risale come abbiamo detto al disastro del '66 e secondo l'accusa gli imputati dovevano rispondere di corruzione.

Gli imputati si sono difesi sostenendo che all'epoca dei fatti ricevevano stipendi irrisori e che le bustarelle ricevute contenevano poche migliaia di lire.

Queste le previsioni delle nove cooperative toscane di distribuzione

E con il 1980 il fatturato del CONAD toccherà la quota dei cento miliardi

Dal 1976 un continuo crescere dei bilanci del consorzio che ha circa 2600 soci - Il 1979 ha visto crescere il giro di affari del trenta per cento - E' frutto di una ragionata politica associativa

Si chiama Consorzio nazionale Dettaglianti. Ma tutti lo conoscono come CONAD. Il suo marchio è ben impresso su moltissimi negozi sparsi un po' dovunque. Sono 9 coopeative, associate che riforniscono tutta la Toscana di prodotti merceologici dei più diversi. In prevalenza generi vari alimentari ma anche ortofrutta, carni e cartolibreria.

Allargando la propria presenza commerciale il Conad ha raggiunto dei notevoli risultati: il fatturato totale del 1979 vede un incremento rispetto all'anno precedente del 30 per cento. E già nel '78 l'incremento era stato del 23-24 per cento. In soldoni il fatturato del CONAD è una linea che sale: dai 40 miliardi del 1976, al 50 del 77.60 nel 78 fino agli 80 miliardi di quest'anno di cui 10 miliardi nel settore ortofrutticolo, 13 in quello delle carni e i rimanenti 55 nei generi vari.

Un risultato che è stato possibile raggiungere in forza proprio della forma cooperativa. Il Conad ai propri soci fornisce un gran numero di servizi indispensabili alle ditte commerciali: dall'importazione diretta alle campagne di acquisto programmate e concordate con la produzione, dall'assistenza di marketing alla pubblicità, fino alla consulenza legale ed amministrativo gestionale così che sui prodotti distribuiti è possibile ottenere un basso valore aggiunto, una minore incidenza dei costi di commercializzazione, di pubblicità e di distribuzione, una elevata competività sul mercato, una relativa stabilità del giro di affari. Ed anche, elemento assai importante un aumento estremamente contenuto dei prezzi sul mercato: qualcosa sotto il 14 per cento.

L'espansione del giro di affari è un dato piuttosto interessante se si considera che le fonti ufficiali di statistica danno per certo una contrazione dei consumi. Il fatto si può forse spiegare con l'accresciuta «fedeltà» dei soci, che solo in Toscana superano le 2.600 unità, fornendo così un vero e proprio servizio capillare di commercializzazione, improntato per altro, soprattutto negli ultimi tempi, ai punti di vendita di media grande estensione, che troveranno piena realizzazione con le ristrutturazione previste dal piano triennale di sviluppo del CONAD e con l'apparato finanziario della cooperativa di garanzia GARDET.

Nell'«agenda» del CONAD sono previsti interventi anche di commercializzazione di prodotti a marchio commerciale esclusivo e, con molta probabilità a partire dal prossimo anno, il potenziamento del settore del «Catering» vale a dire il tentativo di allargare l'associazione agli acquisti per le categorie che operano nel settore del turismo, una delle branche dell'economia dove si opera per il pareggiamento della bilancia dei pagamenti, e in quello della ristorazione collettiva (mense) che sta prendendo enormemente piede anche nel nostro paese.

Proprio a partire da questi progetti e dalla sempre crescente espansione commerciale degli ultimi anni, il CONAD traccia il bilancio preventivo per il 1980. E' chiaro che si mira a passare dagli 80 miliardi di fatturato del '79 al tetto dei 100 miliardi. Cifra questa che dovrebbe ripartirsi per 17 miliardi nel settore delle carni, per 13 miliardi nel settore ortofrutticolo e per ben 70 miliardi nel settore dei generi vari.

E' questa una promessa che interessa tutti indistintamente, dal produttore al distributore, dall'utente al commerciante.

d. p.

SVILUPPO STORICO DEL FATTURATO (in milioni)

GRUPPI	Fatturato 1976	Fatturato 1977	% incr. 77-76	Fatturato 1978	% increm. 78-77	Fatturato 1979	% increm. 79-78	Prevent. 1980	% increm. 80-79	N. soci 31-12-79
CEDA Cecina	10.809	11.957	10,6	12.754	6,60	16.371	28,35	20.000	22,16	638
COARES Arezzo	3.542	4.431	25,1	5.720	29,10	7.213	26,09	9.376	29,98	193
CODEF Firenze	4.846	6.566	35,5	7.651	16,50	9.458	23,62	12.400	31,10	330
CODES Siena	7.248	9.197	26,9	11.327	23,15	16.284	43,76	20.855	28,07	553
COPAC Avenza	3.665	4.527	23,5	5.202	14,91	6.001	15,37	7.000	16,64	153
MERCURIO Grosseto	2.127	3.090	45,3	3.912	26,60	4.774	22,03	5.664	18,64	153
MERCURIO Pistoia	6.643	8.625	29,8	9.937	15,21	12.964	30,45	17.000	31,13	460
COLUD Aulla	740	1.022	38,1	1.164	13,90	1.441	23,72	2.000	38,79	83
COMAFI Firenze	1.424	2.187	53,5	2.305	5,39	3.731	61,84	6.000	60,81	38
TOTALE	41.044	51.602	25,7	59.974	16,22	78.240	30,45	100.295	28,18	2.601

Caccia al plurimilionario vincitore del Totocalcio

«376 milioni! La più grossa vincita in Toscana nei 35 anni del Totocalcio al Chiosco degli sportivi. Record italiano delle vincite al Totocalcio con 457 multimilionari». Questo cartello è stato affisso ieri al Chiosco degli sportivi, il tradizionale luogo di appuntamento degli sportivi fiorentini.

Il cartello parla da solo e si riferisce alla favolosa vincita realizzata domenica con un «tredici» da lotre 350 milioni. Naturalmente, almeno per ora, il plurimilionario è rimasto nell'ombra anche se molti — in occasione del 1. aprile — hanno sognato solo per un giorno di essere nei suoi panni.

La schedina è stata giocata al Chiosco con due colonne sole da 350 lire scritte a penna. La «caccia» al vincitore è sempre aperta ma difficilmente si potrà conoscere il nome.

Un documento del Comitato comunale del PCI

La DC a Scandicci sente l'odore delle elezioni

Dopo che il consiglio comunale ha respinto le dimissioni della giunta, il comitato comunale del PCI di Scandicci ha emesso un comunicato in cui si esprime una serie di giudizi sulle forze politiche e sul loro atteggiamento. «L'abbandono per l'ennesima volta — dicono i comunisti di Scandicci — da parte della DC, insieme questa volta al rappresentante di DP e del PSDI, dell'aula consiliare, dimostra come si intenda portare avanti da parte dell'opposizione la battaglia politica: cercare di sviluppare in vicinanza delle prossime elezioni amministrative nel modo più clamoroso un ferice scandalismo destinato probabilmente a sgonfiarsi fra qualche mese.

Tutta l'attenzione, al solito, dell'opposizione si concentra sulle vicende AFAM e si trascura e si cerca di far trascurare all'Amministrazione l'insieme dei problemi della città: il Consiglio comunale di Scandicci ha discusso 71 volte su 107 consigli la vicenda AFAM in questa legislatura. Per taluno sembra esistere solo tale questione a Scandicci. Nessun timore a discuterne.

Più volte abbiamo espresso il nostro giudizio sulla vicenda e gli atti compiuti dimostrano la nostra volontà di chiarezza e senso di responsabilità.

Altra cosa rispetto alla chiarezza — continua il comunicato — è questo continuo strumentalismo ed uso che si fa della vicenda a fini di parte cercando forse di far dimenticare come le responsabilità, seppure in maniera diversa, riguardino tutte le forze politiche.

L'abbandono dell'aula consiliare dimostra sempre più chiaramente che l'uso delle vicende AFAM ha chiare e dimostrabili mire politiche: la paralisi della vita amministrativa della nostra città, cosa che non ha niente a che fare con la volontà di chiarezza. Ci siamo come comunisti sempre confrontati con tutti, ammettendo anche i nostri limiti ed errori: non consentiremo tuttavia di impedire il libero funzionamento delle istituzioni democratiche, né che si ostacoli o si ritardi la risoluzione dei problemi della città, proprio mentre il Consiglio comunale deve discutere l'atto più importante della sua vita amministrativa e cioè il bilancio. Non si tratta di arroganza ma di senso di responsabilità di una maggioranza eletta dai cittadini verso i cittadini e i loro bisogni.

Si può naturalmente dissentire — scrive il comitato comunale del PCI — dalle valutazioni della maggioranza e battersi per ribaltare quella maggioranza che esprime quelle valutazioni. Le nostre tesi rispetto alle dimissioni della giunta e alla costituzione di parte civile sono state espresse in Consiglio: non abbiamo preteso che fossero convincenti a tutti i costi per la minoranza: la minoranza non può a sua volta pretendere di essere convincente a tutti i costi; qui ci sembra che stia la vera arroganza e intolleranza.

L'assenza della DC e del PSDI alla presentazione del bilancio del Comune è dunque un fatto grave in sé e per di più immotivato.

La pretestuosità delle argomentazioni per motivare la richiesta di dimissioni è del resto apparsa evidente quando il sindaco ha letto le ragioni delle comunicazioni giudiziarie pervenute agli amministratori in cui non si fa menzione di nessuna delle imputazioni che lo scandalismo di certe forze politiche ha voluto profondere a piene mani negli scorsi giorni: è venuto così a franare quel castello di accuse mosse ed è venuta allo scoperto per intero la manovra politica concordata in precedenza tra PSDI, DC, DP, in tutta la sua goffagine e strumentalità.

Non sappiamo — conclude il PCI di Scandicci — quali concordanze politiche possano accomunare forze politiche così eterogenee e diverse: sappiamo comunque che tali atteggiamenti non servono né la causa della verità né quella delle istituzioni democratiche».

Concessa la libertà condizionata a Della Latta

GENOVA — La Corte d'Appello di Genova, competente per territorio, ha concesso la libertà condizionata a Rodolfo della Latta, di 31 anni, condannato per l'omicidio del giovane Lavorini trovato cadavere nel 1969 sulla spiaggia della Versilia.

Della Latta era stato arrestato una prima volta nel '69 e quindi scarcerato nel 1971 per decorrenza di termini. Era stato poi condannato a 21 anni per omicidio. La pena era stata ridotta in corte di Assise di Appello a 11 anni e 10 mesi.

Arrestato definitivamente nel luglio del 1976 quando la condanna divenne esecutiva, il Della Latta fu rinchiuso nel carcere di Massa dove svolgeva le funzion di infermiere e dove, secondo il giudice di sorveglianza, teneva un comportamento da detenuto modello.

Scontata oltre la metà della pena Della Latta ha fatto richiesta di libertà condizionata che ieri gli è stata concessa dalla Corte d'Appello di Genova competente per territorio.

Incontro tra delegazioni del Pci e degli industriali

Una delegazione del Partito Comunista Italiano si è incontrata con una rappresentanza della Associazione degli industriali della provincia di Firenze. All'incontro erano presenti per il PCI i compagni Ventura, Gabbuggiani, Ariani, Bartolini, Bartaloni, Melani, Cubattoli e Bellini. Per gli industriali Paoletti, Cerchiai, Conti, Ghezzi, Guarducci, Pancani, Siliani e Fabio.

L'incontro rientra in una serie di contatti avviati dagli industriali con le forze politiche e che si è già sviluppata con riunioni con il PSI, la DC, il PLI e il PSDI.

Le due delegazioni hanno discusso i problemi riguardanti la città e il comprensorio, l'assetto urbanistico, la gestione delle iniziative promozionali, le attività produttive, la mobilità industriale.

Si è discusso anche dei problemi delle autonomie locali

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE

Piazza S. Giovanni 20; Via Ginori 50; Via della Scala 49; Piazza Dalmazia 24; Via G.P. Orsini 27; Via di Brozzi 282/a/b; Via Starnina 41; Interno Stazione S.M. Novella; Piazza Isolotto 5; Viale Calatafimi 6; Borgognissanti 40; Piazza delle Cure 2; Via Senese 206; Via G.P. Orsini 107; Viale Guidoni 89; Via Calzaiuoli 7.

E' MORTO IL COMPAGNO BRUNO MAZZONI

E' morto il compagno Bruno Mazzoni, ferroviere, militante comunista e dirigente del Sindacato Ferrovieri Italiani. I compagni della sezione FS di Santa Maria Novella nel ricordarlo a quanti lo hanno conosciuto e stimato, sottoscrivono 50 mila lire per il rinnovamento della tipografia dell'«Unità». Giungano ai familiari del compagno Mazzoni le fraterne condoglianze dei compagni della sezione, del sindacato SFI e della nostra redazione. I funerali si svolgeranno oggi a Scarperia.

MOSTRA DI RETTILI

Nei locali della Nuova Casa del Popolo di Fiesole è in corso di allestimento una mostra internazionale di rettili. La mostra che si protrarrà fino al 13 aprile con orario dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 22 nei festivi, rappresenta una delle raccolte di rettili vivi esistenti, con oltre 70 specie fra pitoni, boa, anaconda, serpenti a sonagli, cobra, mamba, vipere, varani, iguana etc.

La collezione appartiene all'allevamento Marco Corsi, l'unico in Italia, oltre ad alcuni collezionisti bolognesi, ad avere come scopo dei suo lavoro la riproduzione dei rettili. Per le scolaresche accompagnate dagli insegnanti l'ingresso è gratuito. Per visite guidate rivolgersi ai numeri 597002, oppure al 599966 o all'ufficio scuola del comune di Fiesole al 599931.

INCONTRI AL VIEUSSEUX

Oggi alle 18 nella sala del Gabinetto G.P. Vieusseux in Palazzo Strozzi, Elena Fasano Guarini, Michele Luzzati e Danilo Marrara presenteranno il volume «Potere centrale e strutture periferiche nella Toscana del '500», curato da Giorgio Spini.

NUOVO NUMERO SIP DELLA PROVINCIA

L'amministrazione provinciale ha un nuovo numero telefonico: si tratta del 2750. A causa di lavori di ampliamento si potranno riscontrare alcune carenze nell'attività del centralino telefonico.

USL AREA FIORENTINA

Insediato dal Sindaco di Sesto Fiorentino si è riunito sabato scorso il comitato di gestione dell'Unità Sanitaria locale della Zona G dell'Area Fiorentina-Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Sesto Fiorentino e Vaglia che, ha eletto Menaldo Guarnieri presidente e Dario Berni vice presidente. Dopo una breve discussione aperta dalle dichiarazioni del neopresidente, il comitato tornerà a riunirsi il 15 aprile prossimo.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-43 - TELEFONO REDAZIONE: 212.808 - 293.150 - TELEFONO AMMINISTRAZIONE: 294.135 - UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA «ALBA», VIA FAENZA, TELEFONO 287.392